



*Non sia turbato il vostro cuore, abbiate fede in Dio  
e abbiate fede anche in me (Gv 14,1)*

Carissima Sr. Cristina,

Rispondo alla richiesta di condivisione di come la nostra comunità ha vissuto e sta vivendo questo tempo di pandemia “Covid-19”, inedito per tutti.

Siamo una comunità di Figlie della Chiesa formata da due nuclei residenti in via del Corso e una residente in Piazza Venezia.

Le due realtà sono composte rispettivamente da 5 sorelle in S. Maria in Via Lata e 4 sorelle e 2 novizie alla Madonnella di S. Marco. Dal 27 febbraio e dopo le prime ordinanze sul distanziamento sociale, abbiamo dovuto interrompere ogni contatto diretto in ottemperanza alla normativa e agli orientamenti indicati dal Governo e dal Vicariato di Roma. Abbiamo comunque continuato a utilizzare i mezzi di comunicazione per essere partecipi le une le altre e per avere scambi fraterni nonostante la sofferenza del non potersi incontrare. A questo livello la pandemia ha segnato un rallentamento del cammino comunitario.

Le sorelle di Via Lata, nonostante la chiusura della Chiesa ai fedeli, hanno continuato a celebrare la Liturgia delle Ore e a pregare comunitariamente in Adorazione Eucaristica, partecipando e offrendo le sofferenze e i dolori di tutto il popolo di Dio secondo le intenzioni di Papa Francesco e del nostro Vicario.

Per quanto riguarda la realtà delle sorelle e novizie presenti al centro eucaristico della Madonnella la situazione è un po' diversa. Per grazia di Dio – essendo in quarantena nella stessa area abitativa il Parroco e il Cappellano - abbiamo potuto proseguire il nostro consueto ritmo di Celebrazione eucaristica quotidiana, al mattino, e della Liturgia delle Ore (Lodi, Ora sesta, Vespri) – a porte chiuse. L'adorazione eucaristica l'abbiamo potuta fare con porte aperte - chiuse solo per alcuni giorni, il tempo necessario per discernere e capire come coniugare l'obbedienza alle ordinanze e il bisogno di testimoniare una presenza orante per la Chiesa e per il mondo. Abbiamo potuto anche celebrare il Triduo pasquale, sempre a porte chiuse ma con il mondo nel cuore e davanti a Gesù Eucaristia.

Certamente non è mancata, specialmente all'inizio, una componente di ansia e timori, anche perché la comunità è internazionale con la presenza di una sorella indiana e una novizia brasiliana: la grande distanza della famiglia acuisce la preoccupazione!

Per me personalmente, e credo di poter dire anche per tutte, è stato un tempo di intensa esperienza carismatica.

Espressioni come “*La Figlia della Chiesa non è mai sola*”, “*Stare davanti a Dio per il mondo*” e con il mondo, consegnateci dalla nostra Madre Fondatrice, la Venerabile Maria Oliva Bonaldo del Corpo Mistico, hanno preso forza e corpo ogni giorno di più. Non ci siamo sentite solo “privilegiate” ma Chiesa per e con il mondo intero nel cuore, con Papa Francesco e le sue intenzioni, i Responsabili delle nazioni, a partire da quelli della nostra Italia, scienziati, medici, malati, affranti da lutti resi più acuti dell'impossibilità di accompagnare il passaggio all'eternità dei propri cari ecc., per tante comunità in Italia e nel mondo che non hanno avuto la nostra stessa possibilità. Tutte e tutti hanno popolato la nostra piccola cappella, senza necessità di “distanziamento sociale” che il cuore non conosce.

Ricordo in particolare la mia emozione, fino alle lacrime, quando, in uno dei primi giorni, ho dovuto dire ad alcune persone, in adorazione a dovuta distanza le une dalle altre, che dovevamo chiudere, in ottemperanza alle direttive, per poter celebrare i Vespri. Con quanta comprensione e sofferenza sono uscite dalla cappella e quanto amore e responsabilità si è impresso nel mio animo! Più che mai ho sentito di essere chiamata ad “Esistere per”. Questo senso si è intensificato nel Triduo Pasquale, sapere che tanti, per la prima volta forse nella storia, non potevano celebrare la Pasqua, ha condito di sofferenza la gioia Pasquale.

Presto abbiamo pensato di poter favorire una partecipazione streaming alla nostra liturgia delle Ore (Lodi e Vespri), che continueremo a proporre fino alla riapertura della chiesa per le celebrazioni (18 maggio), e dell’Ora di Adorazione di Giovedì santo.

Ora siamo alle prese per predisporre la piccola cappella e la parrocchia di San Marco all’accoglienza dei fedeli per le celebrazioni nel rispetto delle indicazioni del Governo e della CEI.

***“Non sia turbato il vostro cuore, abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me”.***

L’esortazione di Gesù con cui inizia il Vangelo della V Domenica di Pasqua, e ritornerà nella VI Domenica, con tutte le esplicitazioni che motivano e giustificano questo invito, ci permette di riaprire con slancio ed entusiasmo rinnovato, insieme a prudenza e responsabilità, le porte delle nostre chiese, certe della promessa di Gesù: ***“Il Paraclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, Lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto”*** anche attraverso questo tempo di PANDEMIA.

Grazie per questa opportunità!

Un caro saluto a lei e alle sue consorelle e un abbraccio nel Signore

Per la comunità delle Figlie della Chiesa del Centro

Sr. Fiorella Gargano



## La vita comunitaria al tempo del Covid-19: “Spazio simpatia”

L'emergenza sanitaria ha condizionato anche i nostri ritmi comunitari e grazie a Dio per il momento le comunità presenti in Italia non sono state contagiate dal virus.

Le librerie sono state chiuse e così anche gli uffici editoriali e diffusivi di Roma e Milano, magazzino di Alba compreso. In varie comunità anche le signore che ci aiutano per la gestione della casa, cucina e pulizie, non possono lavorare.

Nelle comunità di assistenza, invece, le infermiere e le collaboratrici ai vari livelli prestano il loro servizio alle sorelle anziane e ammalate con i ritmi consueti e rinnovata dedizione. Questo tempo di “segregazione” per alcune comunità è stato ed è opportuno per fare gli esercizi spirituali, pregare, fare pulizie straordinarie, impegnarsi in qualche attività di studio personale e di scambio comunitario, riposarsi.

Tra le tante esperienze, condivido quella della mia comunità di Roma/via Castro Pretorio: «... questi sono giorni alquanto strani, ma in solidarietà con tutte le persone e specialmente quelle che in questo tempo di pandemia soffrono di più, abbiamo deciso di non lasciarci prendere dallo scoraggiamento e dall'apatia. Abbiamo pensato di stabilire un tempo particolare nell'arco della giornata, e lo abbiamo chiamato **Spazio simpatia**: ogni pomeriggio, dalle 17.00 alle 17.30 ci ritroviamo per conoscere, imparare, informarci, raccontarci, divertirci, comunicare tra noi in maniera molto spontanea e informale. È così che abbiamo ripassato, o scoperto, la forte impronta partecipativa che ha caratterizzato la nostra Congregazione soprattutto negli anni del dopoguerra e fino agli anni '70, con le informazioni che raggiungevano i membri, attraverso le pagine della Circolare interna per le FSP che abbiamo trovate in biblioteca. È stato emozionante ripercorrere, ad esempio, la descrizione fatta della traslazione delle spoglie di Maestra Tecla, nostra cofondatrice dal cimitero del Verano alla Sottocriptain via Alessandro Severo (Roma); del sopralluogo, fatto da alcune incaricate, sul terreno dove poi sarebbe stato costruito l'ospedale di Albano; dei passi per l'apertura dello stabilimento per la stampa delle pellicole in via Portuense; della partenza dai porti italiani (con nomi e cognomi) di alcune sorelle missionarie, che ora sono già in Paradiso; della segnalazione di aperture di case in Italia come all'estero; dei progressi nell'apostolato. Poi abbiamo conosciuto le caratteristiche particolari di alcuni social (Whatsapp, Facebook, Instagram ecc.), le loro somiglianze, differenze e utilizzo. Abbiamo avuto modo di ripassare qualche canto; di imparare alcuni esercizi fisici per combattere la sedentarietà; di visitare siti web interessanti; di giocare...

Il proverbio dice che “l'appetito viene mangiando”, e allora ci auguriamo che questi 30 minuti quotidiani di Spazio simpatia, ci facciano venire il desiderio di non demordere; possano essere l'occasione per noi per ritrovare la voglia di stare insieme in semplicità, arricchendoci a vicenda, perché davvero sono molte le cose su cui poterci intrattenere e comunicare».

sr Dina Scognamiglio

**22 aprile IO RESTO IN CASA...**

Restare in casa, sebbene abbia chiuso le porte al movimento esterno, non le ha chiuse alla vita interna. Riscoprire che c'è un tempo per tornare a stare bene in casa propria e sentire che nel proprio spazio interiore si è abitati è la SFIDA di questa quarantena. Lo spazio della propria casa, infatti, non è solo quello esterno, ma soprattutto quello interno che è abitato da molti protagonisti. Questi, a secondo delle diverse circostanze, posso richiedere la loro attenzione. Ci si sente abitati dal passato, che all'abbassarsi il volume di altre voci, fa capolino con la sua musica malinconica; dal presente, a volte difficile da accogliere perché rappresentato dagli stessi nomi; e dal futuro che timidamente offre una speranza incerta. Poi, la nostra vita interiore vibra anche di volti, di storie, di situazioni che ci accompagnano e ci suscitano emozioni e ricordi. Tutte le relazioni che abbiamo tessuto fuori, occupano il loro posto nel nostro spazio interiore. Certamente, nell'intimo del nostro essere e divenire incontriamo la relazione fondante con Gesù Risorto che finalmente fa da Padrone nelle nostre case chiuse. Rallentare il passo ha favorito rallentare le agende saturate, le corse missionarie e i tempi di preghiera express. In questa situazione insolita, ci si trova ad ascoltare in modo insolito Colui che abita la nostra casa da sempre. Possiamo stare bene in casa perché siamo certe che Lui fa storia nella nostra quotidianità. Possiamo restare in casa con tutti i nostri attori perché sappiamo che il nostro regista riempie di senso il nostro scenario. Restiamo in casa perché facciamo esperienza della consolazione di sapere che nonostante il silenzio apparente e assordante, Lui sussurra il suo canto di VITA. Solo così, il nostro restare in casa, oltre ad essere un monito passeggero, può diventare il nostro stile di vita con il Signore.

**Ancelle del Sacro Cuore di via XX**

**Settembre**

**Comunità delle Suore Domenicane di Santa Caterina di Via degli Artisti**, composta attualmente da 12 suore perché Sr Rukshana, recatasi in Pakistan per una visita ai suoi familiari, è rimasta bloccata lì. Grazie a Dio stiamo tutte bene. Continuiamo a seguire con attenzione e trepidazione le notizie che ci giungono dalle varie comunità e dalle varie parti del mondo. Portiamo tutta la sofferenza di questa situazione nella preghiera: abbiamo costituito una catena di preghiera dalle ore 6 di mattina alle 19.30 affidando al buon Dio dolori, paure, speranze ... Siamo anche noi chiuse in casa, vivendo un lungo "sabato santo" senza la celebrazione dell'Eucarestia. Sr Chiara, in portineria, si fa "mani di misericordia" accogliendo in questo periodo molti più "poveri" che chiedono da mangiare, altre si recano alla mensa della Caritas per la distribuzione del cibo a pranzo o a cena. Sr Anna continua il suo servizio di infermiera a domicilio con la Caritas diocesana. Sr Paola, vietnamita che è con noi da dicembre, dalla sua camera di Via degli Artisti fa da speaker nelle trasmissioni di Radio Vaticana per il Vietnam. Siamo in comunione con ognuna di voi nella "speranza - come ci ha ricordato Papa Francesco - di un tempo migliore in cui essere migliori noi, finalmente liberati dal male e da questa pandemia".

**Sr Emilia Barichello**

**Suore Oblate del Bambino Gesù:** nella mia comunità di 20 sorelle grazie a Dio stiamo bene, cerchiamo di rispettare gli ordini del governo, Seguiamo la celebrazione Eucaristica del Santo Padre e curiamo di più la preghiera personale e comunitaria. Nel mese di maggio abbiamo dato vita a "24 ore per Maria" in tutta la Congregazione accomunata dalle stesse problematiche del coronavirus Italia-Brasile-Perù; dalle risposte il santo rosario è recitato ininterrottamente nelle 24 ore, grazie anche ai fusi orari diversi. Lo scopo è quello di implorare dalla Vergine protezione speciale per il mondo, per la Chiesa, per la Congregazione e il dono di sante vocazioni. In Perù come in Italia il governo è rigido, mentre il Brasile mi preoccupa perché non c'è accordo nel governo e la situazione è caotica. Per il momento per la nostra Congregazione va tutto bene.

La nostra vita – come quella di molti che ci circondano – ha subito “l’effetto Covid” in maniera indiretta, portandoci ad una repentina riorganizzazione dei tempi, degli spazi e delle attività della nostra giornata per tutelare la salute di tutti. “Non ci aspettavamo una cosa così”: è l’eco che si è rincorsa da ogni parte nei giorni scorsi. Anche per noi suore **francescane missionarie di Gesù Bambino** la prima sensazione è stata proprio questa: chi l’avrebbe mai detto, infatti, di dover annullare tutte le iniziative programmate, di trovarsi a fare i conti con l’impossibilità di avere incontri personali - se non all’interno della nostra stessa fraternità, seppur numerosa - di partecipare all’Eucaristia solo attraverso i vari mezzi di comunicazione? Ma al primo disorientamento ha fatto seguito il desiderio di conservare un ritmo ordinato di vita all’interno della straordinarietà del momento, di intensificare la preghiera con momenti prolungati di adorazione, di rimanere accanto alle persone secondo un’altra modalità, se quella fisica ci era impedita, di portare avanti le attività pastorali. Ed è così che abbiamo dato vita ad un semplice appuntamento di preghiera con la gente del nostro rione: ogni giorno alle ore 12, con il sole o con la pioggia, con il vento forte o il cielo coperto, ci raduniamo sul terrazzo della nostra casa, lasciando ciascuna le proprie attività, per poter pregare insieme l’ “Angelus” e ora il “Regina coeli” e intonare alla Vergine Maria il canto “Madre della speranza”: *...veglia sul nostro cammino...proteggi il nostro mondo, prega per questa umanità Maria... quando la strada è più dura...risplendi sul nostro sentiero...Madre della speranza veglia sul nostro cammino...* Chi abita nei palazzi vicini si affaccia dalle finestre: all’inizio con stupore, poi, con il passare dei giorni, con l’attesa silenziosa tipica di una consuetudine che ci si aspetta. Una vera sfida è stata quella della riorganizzazione dei servizi pastorali che prestiamo nella nostra parrocchia di S. Marcella e con i giovani della GIFRA al Palatino: cercare di stare accanto ai vari gruppi di catechesi che accompagniamo (bambini delle elementari, adolescenti e giovani) è stata una nostra priorità, sentendo l’urgenza di non perdere il senso di comunione creatosi nei mesi precedenti affinché potesse essere un riferimento in questo tempo di instabilità. Grazie alla collaborazione dei sacerdoti, siamo riuscite a mantenere l’appuntamento settimanale, accedendo ad una piattaforma virtuale che ci permette di vederci ed interagire tra noi. Infine, ciascuna di noi ha cercato di mantenere il più possibile inalterata l’attività affidatale. Le suore impegnate nello studio universitario o nella docenza, hanno continuato a partecipare quotidianamente alle lezioni in *streaming*, utilizzando piattaforme online che permettono loro di entrare in una sorta di “aula virtuale” insieme a tutta la classe. Questo ha permesso di proseguire con i programmi dei corsi e assicurerà l’opportunità degli esami nella sessione estiva. La pratica del digiuno quaresimale ci ha favorito una dimensione di condivisione con le varie forme di povertà che l’emergenza sanitaria ha creato intorno a noi. Anche in questo tempo di prova e di limitazioni, di timori e preoccupazioni, di angoscia davanti a quanto abbiamo visto accadere attraverso i mezzi di comunicazione e abbiamo condiviso nei contatti personali, forte è stata la Presenza del Signore. La sua manifestazione è stata evidente attraverso i segni della solidarietà eroica, attraverso la cura amorosa che la Chiesa ha avuto dei suoi figli e di ogni uomo, attraverso i gesti profetici di papa Francesco, faro di riferimento per il cammino dell’intera umanità. Possiamo gridare e testimoniare che il Signore è con noi, è l’Emmanuele, il Dio accanto a noi, che sta camminando con noi, come Signore crocifisso e risorto. A laude de Cristo.

sr Lilia Agnese Contini